

RASSEGNA STAMPA

del

10/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-08-2013 al 10-08-2013

09-08-2013 ANSA	
Terremoti: scossa in Tirolo pari a 3,7	1
09-08-2013 ANSA	
In Sardegna bruciati ottomila ettari di verde	2
09-08-2013 L'Adige	
Dal Friuli alla Sardegna, l'Italia brucia	3
10-08-2013 L'Adige	
Servono Canadair, non F35	4
09-08-2013 Adnkronos	
Incendi: Forestale, meno roghi rispetto al 2012, flotta aerea operativa	5
09-08-2013 Adnkronos	
Brucia la Sardegna, 48 ore di roghi Quattro feriti, un allevatore in coma	6
09-08-2013 Adnkronos	
Terremoto: studio, a L'Aquila non ci fu aumento radon a marzo 2009	8
09-08-2013 AgenParl	
INCENDI: PD, DISASTRO PREVISTO, GOVERNO INTERVENGA	9
09-08-2013 Agi	
Terremoto L'Aquila "imprevedibile" "Nessuna variazione del radon"	10
09-08-2013 Asca	
Incendi: Protezione civile, 21 richieste interventi aerei 9 roghi domati	11
09-08-2013 Il Centro	
terremoto, 20 milioni per ricostruire	12
09-08-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Palermo)	
Sos sbarchi, tratti in salvo 600 migranti E in 180 scappano da Porto Empedocle	13
09-08-2013 L'Espresso	
Soccorsi dal cielo	14
09-08-2013 Il Gazzettino.it	
Aereo si schianta su un'abitazione Tre dispersi nel Connecticut	15
09-08-2013 Giornale dell'Umbria.it	
Novanta scosse al giorno, record di terremoti a luglio	16
09-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
L'Italia va a fuoco, in Sardegna situazione devastante	17
09-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoto a Roma e provincia: avvertita una lieve scossa	19
09-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo su quasi tutta Italia, allerta in Toscana e Veneto	20
10-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	22
09-08-2013 Il Mondo.it	
Incendi/ Tutti in volo i mezzi aerei del Corpo forestale	23
09-08-2013 Il Velino.it	
Incendi, operativa flotta aerea Corpo forestale. Roghi in diminuzione	24
09-08-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
Incendi, in Sardegna 8mila ettari in fumo. Allevatore in coma, polemiche su mezzi aerei	25
09-08-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
Sisma L'Aquila, ricerca Università: "Nessun segno premonitore da radon"	27
09-08-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Il luglio da record dei terremoti L'Italia trema 90 volte al giorno	28

09-08-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoti, luglio da record Oltre 90 scosse al giorno su tutta la Penisola	29
09-08-2013 Il Secolo XIX Online	
L'Aquila, il radon non fu un segno premonitore	30
09-08-2013 Secolo d'Italia.it	
Emergenza incendi, la sinistra dà la colpa agli F35 e al governo. Ma il ministro dell Ambiente è del Pd	32
09-08-2013 Secolo d'Italia.it	
Luglio record per i terremoti in Italia. Ma secondo gli esperti non c'è da allarmarsi	33
10-08-2013 La Stampa (Nazionale)	
A luglio il record dei terremoti in Italia 90 sismi al giorno	34
09-08-2013 La Voce d'Italia	
Grecia, nuovo terremoto di magnitudo 4.9	35
09-08-2013 Yahoo! Notizie	
Incendi: Cfd, pienamente operativa la flotta aerea	36

Terremoti: scossa in Tirolo pari a 3,7

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA

"Terremoti: scossa in Tirolo pari a 3,7"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa in Tirolo pari a 3,7

Non ci sono danni né feriti 09 agosto, 14:06 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 9 AGO - Una scossa di terremoto di intensità pari a 3,7 gradi è stata avvertita stamani in Tirolo. L'istituto nazionale di geofisica austriaco ha individuato l'epicentro nei pressi dell'abitato di Hall. Non si registrano né feriti né danni. Il sisma è stato avvertito nettamente anche ad Innsbruck, capoluogo della Regione, dove più di una persona si è riversata nelle strade.

In Sardegna bruciati ottomila ettari di verde

- Sardegna - ANSA.it

ANSA

"In Sardegna bruciati ottomila ettari di verde"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

In Sardegna bruciati ottomila ettari di verde

Preoccupa il vento e l'attenzione nell'isola resta alta 09 agosto, 09:40 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[Correlati](#)

[Associate](#)

[La Sardegna brucia ancora](#)

Il fuoco che ha trasformato per 48 ore la Sardegna in un inferno sembra aver allentato la morsa. Mentre proseguono le operazioni di bonifica a Nurallao, nel cagliaritano, a Villagrande Strisaili, in Ogliastra, e a Laconi, nell'oristanese, dove in nottata sono rientrati a casa gli abitanti, l'attenzione resta alta. In Gallura nella notte è piovuto e sul territorio ora l'eventuale rischio incendi è più basso, mentre nel resto dell'isola le forti raffiche di vento preoccupano la Protezione Civile: anche un piccolo focolaio potrebbe innescare giganteschi roghi. Secondo una stima approssimata sono circa ottomila gli ettari di bosco, macchia mediterranea e pascoli distrutti dalle fiamme.

Già dalle prime ore dell'alba i mezzi aerei stanno bonificando le aree devastate negli ultimi due giorni: un Canadair e un elicottero della flotta regionale stanno spegnendo i focolai rispettivamente a Nurallao e Villagrande Strisaili, mentre a Laconi stanno intervenendo entrambi i mezzi. "Stanno ancora lavorando per bonificare la zona - ha spiegato il sindaco di Laconi, Ignazio Paolo Pisu - oggi tutto sembra più sereno. In nottata ho revocato l'ordinanza e fatto rientrare i cittadini evacuati nelle abitazioni".

Il primo cittadino, a mente fredda, racconta cosa è accaduto ieri: "La svolta si è avuta intorno alle 20 quando ormai la situazione sembrava disperata. Il fuoco stava arrivando alle pendici delle montagne. Scendendo nei costoni le fiamme avrebbero toccato la case, sarebbe arrivato al parco dove si trovano i rioni distruggendo ogni cosa. Solo con l'arrivo di cinque elicotteri e tre Canadair siamo riusciti a tamponare l'emergenza".

*Dal Friuli alla Sardegna, l'Italia brucia***Adige, L'**

""

Data: **09/08/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 09/08/2013 - pag: 3,5,6,7

Emergenza. Sull'isola evacuati e 4 feriti

Pontebba: oltre mille ettari di bosco in fumo

Dal Friuli alla Sardegna, l'Italia brucia

CAGLIARI - UDINE - L'Italia brucia dal Friuli alla Sardegna. Particolarmente grave la situazione sull'isola: 7 mila ettari di macchia mediterranea, boschi e pascoli andati in fumo, spazzati via dalla furia delle fiamme, quattro persone ferite di cui una molto grave, un migliaio di persone costrette a lasciare le case anche in piena notte. La zona pi  colpita   quella del centrosud, da Oristano a Cagliari, ma focolai si sono accesi anche in Ogliastra. Il rogo di Laconi, che la notte scorsa ha portato la Protezione civile ad evacuare 40 persone, compresi gli ospiti di una casa di riposo, non accenna a fermarsi. Le fiamme si stanno avvicinando sempre pi  al centro abitato, tanto che   stato deciso di allontanare dalle loro abitazioni i residenti della Borgata Santa Sofia e quelli della parte alta del paese, completamente circondata dal fuoco. Insieme alle squadre a terra,   impegnato anche un canadair.

«Il bosco continua a bruciare e siamo in oggettiva difficolt  per arrivare allo spegnimento definitivo». Dal Friuli   l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin, a fare il punto sui due gravi incendi che da settimane ormai stanno bruciando le pendici del Monte Jovet tra Chiusaforte e Pontebba (Udine). Quasi mille ettari di bosco sono gi  andati in fumo, nonostante l'impegno profuso ormai da 25 giorni da una quarantina di vigili del fuoco di Udine, con il supporto delle squadre antincendi boschivi di Gorizia e Pordenone, da una quindicina di forestali e 80 uomini della Protezione civile, con il supporto della Guardia di Finanza e della Provincia, che ha messo in campo trattori con le frese per tagliare gli arbusti pi  bassi e mettere al riparo case e cittadini. Restano chiuse la Sp Val Raccolana e la Ss 13 Pontebbana tra Chiusaforte e Pontebba, con deviazione obbligatoria sulla A23.

Servono Canadair, non F35**Adige, L'**

""

Data: **10/08/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 10/08/2013 - pag: 3,5,6

Incendi Sardegna in fiamme, polemica sui soccorsi

Servono Canadair, non F35

CAGLIARI - Dopo i due giorni d'inferno che hanno mandato in cenere nel centro sud della Sardegna almeno 8.000 ettari di vegetazione, fatto 4 feriti gravi e costretto all'evacuazione un migliaio di persone, la morsa del fuoco sembra aver momentaneamente allentato la presa sull'Isola.

E mentre proseguono le operazioni di bonifica e gli interventi per domare i vari incendi che anche ieri sono divampati - sette in tutto con l'utilizzo di cinque elicotteri e tre Canadair - s'infiama la polemica sui ritardi e sulla mancanza dei mezzi aerei per fronteggiare un'emergenza che sta mandando in crisi la macchina della Protezione civile nazionale.

Sul banco degli imputati ci sono gli investimenti del Governo per l'acquisto degli F35. Gi  giovedì, in piena emergenza, i parlamentari sardi avevano chiesto perch  il denaro utilizzato per la flotta militare non venisse dirottato sui Canadair.

Immediata la risposta del ministro della Difesa Mario Mauro, in visita ieri proprio alla Brigata Sassari: «Gli F35 vengono acquistati perch  254 aerei dell'Aeronautica vanno in pensione».

La risposta non   andata gi  al presidente della Regione, Ugo Cappellacci, che ha sottolineato come negli ultimi giorni si sia dovuto operare in una sorta di roulette russa: «C'erano 21 richieste di intervento e la Protezione civile ha dovuto decidere quali territori sacrificare». Le prese di posizione politiche a livello nazionale non sono tardate ad arrivare. Per il leader di Sel e governatore della Puglia, Nichi Vendola, «l'idea che l'Italia possa allegramente spendere svariati miliardi di euro per l'acquisto dei cacciabombardieri F35, mentre la Sardegna ed altre parti del Paese bruciano, resta un paradosso». Accuse anche dai deputati del Pd Nicodemo Oliverio, Ernesto Magorno e Lorenza Bonaccorsi.

Intanto anche ieri in tutta Italia gli incendi hanno «mangiato» ettari ed ettari di boschi e verde. La regione pi  colpita   stata la Calabria con situazioni critiche in provincia di Catanzaro.

Incendi: Forestale, meno roghi rispetto al 2012, flotta aerea operativa

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Incendi: Forestale, meno roghi rispetto al 2012, flotta aerea operativa"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Incendi: Forestale, meno roghi rispetto al 2012, flotta aerea operativa

ultimo aggiornamento: 09 agosto, ore 14:31

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 9 ago. (Adnkronos) - Tutti in volo i mezzi aerei del Corpo forestale dello Stato per la campagna anti incendi boschivi. Lo riferisce una nota della Forestale che spiega come "tra i mezzi schierati e pronti a intervenire, in prima linea anche i quattro elicotteri Erickson S-64F, sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile - Coau".

I dati della stagione in corso vedono, per ora, una flessione del numero di incendi boschivi: nel periodo gennaio-luglio (dati al 21 luglio 2013) i roghi sono stati 1.030 per un totale di 6.907 ettari interessati, di cui 3.291 di superficie boscata e 3.616 di superficie non boscata. Nel periodo gennaio-luglio 2012, invece, i roghi erano stati 4.318 e avevano interessato complessivamente 59.408 ettari, di cui 31.515 di superficie boscata e 27.893 di superficie non boscata.

L'attività investigativa e di Polizia Giudiziaria del Corpo forestale dello Stato ha portato nel periodo gennaio-luglio 2013 a un arresto e alla denuncia di 79 persone, mentre nel periodo gennaio-luglio 2012 erano stati eseguiti 7 arresti e 351 persone erano state denunciate. Eppure l'attività preventiva e repressiva del Corpo forestale prosegue intensa: "Non abbassiamo la guardia perché le abbondanti piogge hanno favorito lo sviluppo di sottobosco e arbusti che potrebbero diventare un facile innesco per gli incendi".

|cv

Brucia la Sardegna, 48 ore di roghi Quattro feriti, un allevatore in coma

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Brucia la Sardegna, 48 ore di roghi Quattro feriti, un allevatore in coma"

Data: 09/08/2013

Indietro

Brucia la Sardegna, 48 ore di roghi Quattro feriti, un allevatore in coma

Incendio a Laconi (Oristano)

ultimo aggiornamento: 09 agosto, ore 13:53

Cagliari - (Adnkronos) - L'incendio più esteso in zona Laconi-Nurallao-Isili (VIDEO), poi a Ghilarza e Sinnai. Altri 12 roghi in tutta l'isola. Evacuata una colonia penale. Preoccupazione per l'arrivo del Maestrone (VIDEO 1 - 2). In coma un uomo di 52 anni che ha tentato di salvare le sue 15 mucche nelle campagne di Ghilarza (Oristano). 'Preveniamo gli incendi', i cittadini diventano guardiani del territorio. E arriva il vademecum per prevenirli

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Cagliari, 9 ago. (Adnkronos) - Quattro feriti, di cui uno gravissimo, mezzo paese (compresa una casa di riposo per anziani) e una colonia penale evacuati, oltre 2mila ettari bruciati e polemiche sui canadair che mancano insieme agli elitanker.

E' il bilancio delle ultime 48 ore in Sardegna dopo gli incendi di Laconi-Nurallao-Isili (VIDEO), il più esteso, Ghilarza e Sinnai. I più gravi, senza contare gli altri 12 roghi in tutta l'isola.

Un uomo di 52 anni, che ha tentato il tutto per tutto per salvare le sue 15 vacche nelle campagne di Ghilarza (Or), è in coma farmacologico al Ss. Annunziata di Sassari con ustioni sul 70% del corpo e lotta tra la vita e la morte; un sottufficiale della forestale è stato ricoverato per un'intossicazione da fumo a Sinnai (Ca). Altri due sono feriti lievemente.

Dalle 5 di questa mattina volontari, protezione civile, vigili del fuoco, barracelli, forestali sono riuniti al campo sportivo di Laconi e sono stati distribuiti sul territorio per avviare le bonifiche.

Da ieri pomeriggio il vento di sudest ha lasciato la scena al Maestrone che ieri pomeriggio sulla costa occidentale della Sardegna ha portato anche qualche goccia di pioggia e abbassato la temperatura, ma la notizia non è accolta positivamente perché soffia a circa 55 km all'ora e quel vento costituisce un ulteriore grave pericolo che potrebbe far ripartire le fiamme. Si prospetta un quadro climatico che potrebbe favorire l'opera dei piromani.

Ma è sulla dotazione dei mezzi aerei che il coro si leva unanime contro il governo, nonostante l'arrivo (giudicato tardivo per la distanza) di tre Canadair dalla Sicilia e dalla Liguria: "Ora il governo, se ce ne fosse ancora bisogno, sa di che aerei c'è bisogno" ha detto il presidente della Regione sarda Ugo Cappellacci, presente a Laconi per sincerarsi della situazione. "Rinunciando all'acquisto di un F35 - ha detto Mauro Pili (Pdl) - si potevano comprare 8 Canadair".

Secondo Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, la Sardegna, "più di ogni altra, sta pagando a caro prezzo la politica dei tagli lineari, che ha comportato la drastica riduzione dei mezzi aerei antincendio, e la politica del blocco delle assunzioni dei vigili del fuoco, che sta portando a una pericolosa carenza di personale dell'unico corpo in Italia che è in grado di intervenire in pochi minuti con un sistema di pronto intervento

Brucia la Sardegna, 48 ore di roghi Quattro feriti, un allevatore in coma

antincendio".

"Purtroppo la politica dei tagli, unita a una legge quadro sbagliata, sta determinando in molte regioni il sostituire progressivamente l'intervento dello Stato con quello dei volontari, che sono una risorsa preziosa - spiega Brizzi - ma che devono essere di ausilio e non sostitutivi dello Stato".

Data:

09-08-2013

Adnkronos

Terremoto: studio, a L'Aquila non ci fu aumento radon a marzo 2009

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: studio, a L'Aquila non ci fu aumento radon a marzo 2009"

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: studio, a L'Aquila non ci fu aumento radon a marzo 2009

ultimo aggiornamento: 09 agosto, ore 20:15

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 9 ago. (Adnkronos) - Nessun aumento dell'attivit  di radon ebbe luogo a L'Aquila nel marzo 2009, prima del sisma del 6 aprile che devasto' la citt . Emerge dallo studio di un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Scienze Fisiche e Chimiche dell'Universita' degli Studi dell'Aquila e del Centro di eccellenza Cetemps, pubblicato sulla rivista 'Environmental Earth Sciences'.

INCENDI: PD, DISASTRO PREVISTO, GOVERNO INTERVENGA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"INCENDI: PD, DISASTRO PREVISTO, GOVERNO INTERVENGA"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 09 Agosto 2013 15:27

INCENDI: PD, DISASTRO PREVISTO, GOVERNO INTERVENGA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 ago - "Purtroppo il disastro degli incendi era ampiamente previsto ma il governo non è intervenuto, confermando il dimezzamento della flotta aerea antincendio e i tagli ai fondi per combattere i roghi". E' quanto dichiarano i deputati del partito democratico Nicodemo Oliverio, Ernesto Magorno e Lorenza Bonaccorsi. "Si è avverata la triste profezia del capo della Protezione civile Franco Gabrielli - spiegano i parlamentari - che da mesi ripete come la riduzione delle risorse e dei mezzi avrebbe reso impossibile la tutela dell'ambiente e della vita dei cittadini. La situazione era nota da tempo, il tema è stato posto anche in parlamento ma il governo è rimasto del tutto indifferente". "Dal Friuli alla Calabria, fino alla devastazione della Sardegna - aggiungono i deputati Pd - tutta l'Italia sta bruciando ma ancora non è stato preso nessun provvedimento per porre rimedio all'immobilismo degli ultimi mesi. Il governo intervenga con urgenza per queste ultime settimane di grande caldo prima che sia troppo tardi".

Terremoto L'Aquila "imprevedibile" "Nessuna variazione del radon"**Agi**

"Terremoto L'Aquila "imprevedibile" "Nessuna variazione del radon""

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Terremoto L'Aquila "imprevedibile" "Nessuna variazione del radon"

21:56 09 AGO 2013

(AGI) - L'Aquila, 9 ago. - Nessun aumento del livello di radon aveva preannunciato il terremoto dell'Aquila. Lo afferma uno studio fatto nell'area di Coppito coordinato da Giuseppe Pitari dell'universita' del capoluogo abruzzese, che sfata le 'leggende metropolitane' secondo cui il disastro sarebbe stato prevedibile. I ricercatori, che hanno pubblicato lo studio su Environmental Earth Sciences, hanno confrontato i livelli del gas radon, che secondo alcune teorie emerse subito dopo il sisma del 6 aprile 2009 avrebbe avuto dei picchi nei giorni precedenti il terremoto, misurati nel marzo 2009 con quelli dell'anno precedente e del marzo 2004, senza trovare nessuna variazione significativa tale da poter generare allarme.

"Anzi - scrivono gli autori, insieme a Pitari Eleonora Coppari, Natalia De Luca e Piero Di Carlo del Cetemps - il confronto diretto fra i dati del marzo 2009 con quelli del marzo 2004 mostra in realta' una diminuzione media del 30% delle emissioni di radon durante il 2009" .

Incendi: Protezione civile, 21 richieste interventi aerei 9 roghi domati

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Protezione civile, 21 richieste interventi aerei 9 roghi domati"

Data: **09/08/2013**

Indietro

Incendi: Protezione civile, 21 richieste interventi aerei 9 roghi domati

08 Agosto 2013 - 20:24

(ASCA) - Roma, 8 ago - Anche oggi, dalle prime luci del giorno, i Canadair della flotta aerea dello Stato, coordinati dal dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati ininterrottamente nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si e' reso indispensabile l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte alle squadre a terra.

Lo comunica in una nota la Protezione civile precisando che oggi sono giunte 21 richieste di intervento al Centro operativo aereo unificato (Coau) del dipartimento, di cui ben 8 in Sardegna, 5 in Calabria, 2 rispettivamente in Sicilia e Lazio e una in Abruzzo, Campania, Liguria e Friuli Venezia Giulia. Alle richieste e' stato possibile rispondere contando su 14 Canadair, 5 dei quali solo in Sardegna dove i roghi sono stati piu' numerosi.

Il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - riferisce la Protezione civile - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 9 roghi, ma il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

A causa dell'alto numero di richieste di concorso aereo giunte dalle regioni e nonostante il dispiegamento di tutte le risorse statali disponibili, non e' stato possibile garantire, per il momento, l'invio di velivoli su tutti gli incendi.

E' utile ricordare - afferma la Protezione civile - che la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il piu' possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovra' operare sul fuoco di intervenire con tempestivita', prima che l'incendio aumenti di forza e di capacita' distruttiva.

com-stt/lus

terremoto, 20 milioni per ricostruire

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/08/2013

Indietro

- Teramo

Terremoto, 20 milioni per ricostruire

Vanno ai 25 comuni teramani che non rientrano nel cratere. Soddisfatti i sindaci, ma servono altri 150 milioni

TERAMO Arrivano 20 milioni di euro per la ricostruzione post-terremoto. E' la somma stanziata dal governo a favore dei 25 comuni teramani non rientranti nel cratere del sisma del 2009 per i danni subiti dagli edifici privati. Lo stanziamento permetterà di liquidare a scaglioni, mano a mano che i soldi saranno materialmente disponibili, le pratiche per i rimborsi approvate fino al 31 marzo. In tutto sono stati già erogati sette milioni, ripartiti tra le amministrazioni riunite nel Cotesi, coordinamento teramano sisma, proprio per portare avanti le istanze dei territori della provincia rimasti fuori dal cratere. «In città il terremoto si è sentito parzialmente», sottolinea il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, che guida il coordinamento dei 25 primi cittadini, «ma soprattutto nella zona interna della provincia gli effetti sono stati molto più evidenti». Il Cotesi, dunque, si è mosso per superare i vuoti normativi che di fatto inizialmente non prevedevano interventi specifici a favore dei comuni che hanno subito danni dal terremoto e non sono stati ricompresi nel cratere. «Grazie al lavoro quotidiano del coordinamento», tiene a evidenziare Brucchi, «le pratiche approvate entro fine marzo sono state finanziate». Per i comuni dell'entroterra teramano colpiti dal terremoto ma che non rientrano nell'area in cui gli effetti sono stati più devastanti si tratta di un risultato molto importante. «I fondi stanziati serviranno a pagare le imprese che hanno anticipato le spese degli interventi», sottolinea Giuseppe D'Alonzo, sindaco di Crognaleto, «perché il problema principale è rappresentato proprio dalla gestione di cassa e dal fatto che le risorse sono poche». Al territorio teramano non rientrato nell'area sismica mancano all'appello 150 milioni per completare gli interventi relativi agli edifici privati danneggiati, per cui il Cotesi continuerà a operare anche nei prossimi mesi allo scopo di ottenere ulteriori risorse. «Faremo pressione perché abbiamo bisogno di altri fondi», spiega Paolo Paolini, primo cittadino di Basciano, «le somme arrivate sono servite per i cittadini che non potevano concludere i lavori». Anche Santino Di Valerio, sindaco di Cermignano, batte sullo stesso tasto. «Il coordinamento ci ha permesso di parlare con un'unica voce», osserva, «fino a marzo avevano fatto 38 ricostruzioni ma senza ricevere un centesimo». Per metà settembre, dunque, il Cotesi organizzerà un incontro pubblico a Teramo con i parlamentari abruzzesi e il governatore Gianni Chiodi nell'intento di strappare agli interlocutori istituzionali impegni relativi alla copertura delle 1.700 pratiche ancora aperte per le gli interventi privati. Da affrontare del tutto è invece il tema dei fondi per la riparazione degli edifici pubblici danneggiati, ai quali non sono state destinate risorse. Il Cotesi pone anche una questione relativa alla gestione delle pratiche. La competenza è passata dalla Regione a una struttura provinciale collocata a Montorio. I sindaci del coordinamento chiedono che per i comuni fuori dal cratere sia attivato un ufficio specifico. Gennaro Della Monica ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Sos sbarchi, tratti in salvo 600 migranti E in 180 scappano da Porto Empedocle

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Palermo)

"Sos sbarchi, tratti in salvo 600 migranti E in 180 scappano da Porto Empedocle"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Sos sbarchi, tratti in salvo 600 migranti E in 180 scappano da Porto Empedocle

IMMIGRAZIONE

Sos sbarchi, tratti in salvo 600 migranti

E in 180 scappano da Porto Empedocle

Fonti della Guardia costiera spiegano che le condizioni del mare sono in peggioramento

IMMIGRAZIONE

Sos sbarchi, tratti in salvo 600 migranti

E in 180 scappano da Porto Empedocle

Fonti della Guardia costiera spiegano che le condizioni del mare sono in peggioramento

PALERMO Non accennano a diminuire gli sbarchi in Sicilia. Sulle coste dell'isola tra ieri sera e le prime ore del mattino sono giunti circa 600 migranti. Hanno raggiunto Porto Empedocle in 235, tra cui 9 bimbi e 43 donne. Qui in 180 hanno abbandonato la tensostruttura della protezione civile. Polizia e carabinieri stanno cercando di ritrovarli. A Pozzallo sono approdati in 110, di cui 3 donne, soccorsi quando erano al largo dalla Sicilia, da un peschereccio liberiano. A Lampedusa 85 a bordo delle motovedette della Guardia costiera dopo essere stati presi in carico dalla nave Asso30. **CURE** - Ad Augusta 149, sulla nave "Libra" della Marina militare che li aveva presi a bordo ieri quando erano 16 miglia da Lampedusa: erano 151, ma due di loro nella notte sono stati trasferiti in Sicilia con l'elicottero della Marina per essere urgentemente sottoposti alle cure mediche. Fonti della Guardia costiera spiegano che le condizioni del mare sono in peggioramento.

[Redazione online](#)

Soccorsi dal cielo

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 10/08/2013

Indietro

TECNOLOGIA**Soccorsi dal cielo**

I mini droni volanti sempre più spesso aiutano la polizia e la protezione civile sul campo, inquadrando vaste aree dall'alto ed entrando in anfratti dove per un essere umano sarebbe scomodo o pericoloso arrivare. All'avanguardia è il Nord America.

A maggio, in Canada, un piccolo drone della polizia ha salvato la vita a una persona:

un autista bloccato in un'auto, in aperta campagna e sotto la neve, ferito dopo un incidente. Ha chiamato la polizia ma non sapeva indicare la propria posizione esatta.

Il drone l'ha individuato grazie a una videocamera a infrarossi e ha mandato alla polizia le coordinate gps.

Negli Stati Uniti è ormai comune utilizzare i mini droni per trovare persone scomparse in luoghi impervi: in Colorado, per esempio. Ma uno dei primi esempi, su larga scala,

è stato dopo l'uragano Katrina nel 2005, a New Orleans: i soccorritori hanno usato mini droni per trovare le persone trascinate via dalla forza delle acque.

La polizia americana delle grandi città li usa anche per monitorare la situazione del traffico, soprattutto in caso di incidenti e lunghe code. In alcuni Paesi, come l'Irlanda del Nord, vengono usati anche per tenere sotto controllo gli incendi nei boschi.

Aereo si schianta su un'abitazione Tre dispersi nel Connecticut

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

09-08-2013 sezione: PRIMOPIANO

Usa, aereo si schianta su una casa: disperse 4 persone, due bimbi

Dispersi anche il pilota del bimotore e il figlio che era a bordo con lui

NEW YORK - Un bimotore privato è letteralmente "caduto dal cielo", schiantandosi su due case nei sobborghi di New Haven, nel Connecticut. Non si trovano il pilota Bill Henningsgaard, suo figlio Max che era a bordo con lui e due bambini, uno di 13 anni, e l'altro di appena un anno che si trovavano nella casa distrutta nell'impatto. Un vicino di casa, David Esposito, ha sentito la madre dei bambini gridare, e si è precipitato ad aiutarla. Con lei è riuscito ad arrivare al secondo piano della villetta, ma poi ha dovuto trascinarla a forza fuori, quando le fiamme sono diventate troppo alte. L'aereo era partito dall'aeroporto Teterboro, nel New Jersey, e stava per atterrare al Tweet, l'aeroporto di New Haven. Tutto sembrava andare regolarmente, almeno nei colloqui fra il pilota e la torre di controllo. Ma alcuni testimoni hanno detto che l'aereo sembrava "volare troppo basso". Comunque a un certo punto gli stessi testimoni hanno detto che si è sentito "un improvviso silenzio" seguito dopo pochi secondi da un boato e dalle fiamme. Queste testimonianze hanno fatto pensare che ci sia stato un blocco improvviso del motore. Uno dei testimoni, Tony Brinley, ha raccontato che stava seguendo con gli occhi l'aereo e che lo ha visto virare per avvicinarsi alla pista, ma "a un certo punto si è trovato con le ali perpendicolari al terreno, e da quella posizione... bum, è caduto!"

L'incidente è avvenuto alle 11 e 25 del mattino. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di East Haven e di New Haven (fra le due cittadine non c'è soluzione di continuità). Ma l'incendio si era già allargato anche alle altre case, che fortunatamente erano vuote al momento. Danny Zurlo, un operaio addetto alla manutenzione delle autostrade, era uscito di casa alle 8. Parte dell'aereo è finito nella sua camera da letto, dove aveva dormito fino a poche ore prima.

L'incendio è stato tanto grande e violento perché l'aereo era pieno di carburante. I vigili sono comunque riusciti a spegnerlo entro mezz'ora, ma sono poi stati rallentati dalla rete di cavi elettrici sotto tensione. A lungo è stato impossibile entrare nella casa della signora, e cercare i bambini. Ma la devastazione non lasciava dubbi sulla loro sorte. Il sindaco della cittadina di East Haven, Joseph Maturo, ha spiegato che la signora aveva chiesto la presenza di un sacerdote, e che alcuni amici e familiari erano accorsi per assisterla: "faremo tutto il possibile per aiutarla" ha detto il sindaco, ben sapendo che in realtà c'era ben poco da fare. Il suo collega, il sindaco di New Haven, John De Stefano, ha detto che la tragedia che ha colpito il quartiere operaio di East Haven "è una terribile tragedia".

Novanta scosse al giorno, record di terremoti a luglio

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Novanta scosse al giorno, record di terremoti a luglio"

Data: **10/08/2013**

Indietro

Novanta scosse al giorno, record di terremoti a luglio -->

Cronaca

Novanta scosse al giorno, record di terremoti a luglio

L'intensa attività sarebbe causata dallo spostamento dell'Appennino centro-settentrionale verso nord-est

Articolo |

Ven, 09/08/2013 - 18:35

E' stato un luglio di super lavoro per i sismografi di tutta Italia, che hanno tremato senza sosta per ben 2.874 volte. Un record per questa prima parte del 2013, con una media di oltre 90 scosse al giorno. Lunigiana, Conero, Appennino tosco-emiliano: queste le aree più sollecitate a causa dello spostamento in atto dell'Appennino centro-settentrionale verso nord-est. Ma il numero di scosse non deve destare allarmismi, rassicurano gli esperti: è frutto di una rete di monitoraggio sempre più capillare sul territorio, che percepisce anche eventi di intensità minima.

I dati

Il quadro di questo travagliato mese di luglio emerge dalla rielaborazione dei dati raccolti dalla rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Tra le quasi 3.000 scosse che hanno fatto tremare l'Italia, il sussulto più forte è quello che ha colpito la costa marchigiana nei pressi del monte Conero, tra le province di Ancona e Macerata. Le "danze" qui sono state aperte dalla scossa di magnitudo 4,9 registrata il 21 luglio alle 3,32 di notte, lo stesso orario del tragico terremoto a L'Aquila del 2009. Alla prima scossa è seguita una replica di magnitudo 4,0 alle 5,07, mentre nei giorni successivi si è registrata una sessantina di eventi di minore intensità. Un'altra sequenza sismica ha interessato l'Appennino centro-settentrionale tra la Toscana e l'Emilia Romagna. L'evento di magnitudo maggiore (3,9) si è verificato la mattina dell'11 luglio a pochi chilometri da Bagno di Romagna, in provincia di Forlì-Cesena, e poi sono seguite numerose repliche (circa 260) nei giorni successivi fino a fine mese. Altro capitolo quello della sequenza sismica in Lunigiana, iniziata lo scorso 21 giugno. A luglio i terremoti nell'area sono stati circa 750, con magnitudo molto piccole. Infine il 30 luglio si è verificato un terremoto in Croazia di magnitudo 4.6 che ha fatto sentire la sua eco in alcune zone del Friuli Venezia Giulia.

Gli esperti

«Ci troviamo in una fase di attività sismica più intensa della media che è iniziata con il terremoto in Garfagnana lo scorso gennaio», spiega il sismologo dell'Ingv Gianluca Valentini. In quel mese le scosse furono in totale 1.256, per diventare 938 a febbraio, 1.002 a marzo, 1.797 ad aprile, quasi 1.800 a maggio e 2.659 a giugno. «I numeri però non ci devono spaventare - rassicura l'esperto - perchè sono dovuti al fatto che i sismografi che registrano le scosse sono sempre più diffusi e avvertono anche eventi di entità minima. Se andiamo a osservare la magnitudo e l'energia liberata in queste occasioni, non vediamo un aumento particolarmente significativo».

L'Italia va a fuoco, in Sardegna situazione devastante

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"*L'Italia va a fuoco, in Sardegna situazione devastante*"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

L'Italia va a fuoco, in Sardegna situazione devastante

Feriti, evacuati e probabilmente oltre 8mila ettari di vegetazione bruciati dagli incendi boschivi che da mercoledì attanagliano la Sardegna. Ma l'emergenza incendi sta interessando tutta Italia, con 21 richieste di intervento giunte ieri al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile

Articoli correlati

Giovedì 8 Agosto 2013

Incendi boschivi: molte le richieste d'intervento, duro lavoro della flotta aerea

tutti gli articoli » *Venerdì 9 Agosto 2013 - Attualità -*

Sono numerosi gli incendi boschivi sul territorio italiano e con le alte temperature di questi giorni e il vento le fiamme si sono propagate con molta facilità. Nella giornata di ieri l'emergenza è cresciuta rispetto a mercoledì e sin dalle prime luci del giorno i Canadair della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati ininterrottamente nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui era indispensabile l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte alle squadre a terra.

Ieri sono state registrate in totale 21 richieste di intervento, rispetto alle 18 di mercoledì, giunte al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui ben 8 in Sardegna, 5 in Calabria, 2 rispettivamente in Sicilia e Lazio e una in Abruzzo, Campania, Liguria e Friuli Venezia Giulia. Moltissimi altri poi i roghi scoppiati in numerose zone d'Italia per i quali non è stato richiesto l'intervento della flotta dello Stato.

Alle richieste di supporto delle Regioni è stato possibile rispondere contando su 14 Canadair, 5 dei quali solo in Sardegna dove i roghi sono stati più numerosi. La Sardegna infatti sta vivendo una vera e propria emergenza incendi, anche se in queste ultime ore le fiamme sembrano aver leggermente allentato la morsa: secondo una stima approssimata sono circa ottomila gli ettari di bosco, macchia mediterranea e pascoli distrutti dalle fiamme da mercoledì pomeriggio, inoltre molti sono gli evacuati e quattro persone sono state ricoverate a causa del fuoco che sta devastando il territorio dell'isola. Un ispettore della forestale mentre spegneva un incendio ha accusato un malore, un allevatore è rimasto ustionato mentre metteva in salvo il suo bestiame e al momento si trova in coma farmacologico, una terza persona è rimasta intossicata e una quarta ha subito lievi ustioni. Le zone maggiormente devastate sono Sinnai, Isili e Nurallao nel cagliaritano, Ghilarza e Abbasanta nell'oristanese, Laconi nel nuorese e Burgos nel sassarese.

Sembra quasi accertata la presenza della mano dell'uomo dietro buona parte dei roghi in Sardegna. "Il patrimonio boschivo e le aziende agricole sono ostaggio dei piromani" è il duro commento dell'assessore dell'agricoltura, Oscar Cherchi, che prosegue sottolineando come per le aziende agricole già danneggiate e le altre a rischio la Regione "dovrà intervenire per evitare che un comparto che già lotta per la propria sopravvivenza sia messo in ginocchio dagli incendi". "Così come è impossibile credere che anche solo una parte degli incendi che bruciano la Sardegna possa essere accidentale, - continua l'esponente della Giunta - non è possibile neppure credere che chi appicca il fuoco non sia consapevole dell'enormità del delitto di cui si sta macchiando, mettendo in pericolo decine di persone che, per professione, per solidarietà o per proteggere i propri beni dal fuoco rischiano la vita ogni volta che le fiamme divampano. Siamo vicini alle imprese agricole danneggiate, ma oltre la solidarietà morale ed economica verso queste, serve la

L'Italia va a fuoco, in Sardegna situazione devastante

condanna dei criminali incendiari con azioni civili e penali proporzionali e quindi durissime".

Per spegnere le fiamme sono impegnati i Vigili del fuoco, gli uomini della forestale, della Protezione civile e dell'Ente foreste. Uno spiegamento di forze che si è trovato di fronte a roghi devastanti contro i quali le squadre a terra potevano da sole potevano fare poco. E dalla Regione è arrivato ieri il grido d'allarme e la richiesta di più Canadair.

In volo contro gli incendi da mercoledì era attiva tutta la flotta aerea dell'isola, composta da 12 elicotteri e 3 Canadair. Ma era troppo poco: le fiamme hanno invaso vaste e numerose zone dell'isola, tanto che l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Andrea Biancareddu nel sottolineare la dura emergenza, ha ribadito quanto fosse "imprescindibile l'invio di ulteriori Canadair del dispositivo aereo nazionale e della dislocazione stabile dell'elitanker". "Comprendiamo tutte le esigenze e siamo consapevoli dei tagli subiti dal dispositivo antincendi nazionale - ha proseguito Biancareddu -, ma deve essere fatto uno sforzo straordinario per la nostra Isola in quanto esiste un rischio concreto per la popolazione". Ed una prima risposta alla richiesta di aiuto è arrivata subito in giornata con lo spostamento di due Canadair, uno da Ciampino e uno da Trapani, e con l'allertamento anche del sistema antincendi francese in Corsica per coprire il nord Sardegna.

Redazione/sm

|cv

Terremoto a Roma e provincia: avvertita una lieve scossa

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto a Roma e provincia: avvertita una lieve scossa"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto a Roma e provincia: avvertita una lieve scossa

Un terremoto di magnitudo 2.7 è stato avvertito questa mattina a Roma e in provincia

Venerdì 9 Agosto 2013 - Dal territorio -

Avvertito questa mattina un terremoto a Roma e provincia. La scossa registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è avvenuta alle 11.18 con una magnitudo di 2.7 gradi a 17 km di profondità.

Il sisma non è stato particolarmente intenso ma molte persone hanno avvertito il tremore, specie nella parte est della città, e subito sui social network è circolata la notizia. Il distretto sismico interessato dal terremoto è quello dei Monti Cornicolani, Aniene, e i comuni entro i 10 km dall'epicentro sono: Castel Madama, Guidonia Montecelio, Marcellina, Palombara Sabina, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, Tivoli. Al momento non sono state diffuse notizie di danni a persone o cose dalla protezione civile.

Redazione/sm

Maltempo su quasi tutta Italia, allerta in Toscana e Veneto

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo su quasi tutta Italia, allerta in Toscana e Veneto"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Maltempo su quasi tutta Italia, allerta in Toscana e Veneto

Oggi arrivano le precipitazioni a bagnare quasi tutto il suolo peninsulare: temporali e piogge intense sono attese su quasi tutte le regioni. In Toscana e in Veneto è stata emessa un'allerta meteo per maltempo

Articoli correlati

Giovedì 8 Agosto 2013

Maltempo al nord ovest: allerta per temporali. Afa sul resto d'Italia

tutti gli articoli » *Venerdì 9 Agosto 2013* - Attualità -

Per la giornata odierna è atteso maltempo su quasi tutta la penisola italiana, con conseguente abbassamento delle temperature.

Secondo le previsioni del Dipartimento della Protezione Civile si attendono precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni centro-meridionali, su Sardegna e Sicilia settentrionali, su Liguria, Emilia Romagna, settori meridionali di Piemonte e Lombardia, sui settori alpini e prealpini centro-orientali, con quantitativi cumulati generalmente deboli, puntualmente moderati su Alto Adige, Liguria, Toscana, Campania e Puglia settentrionale.

Le temperature saranno in sensibile diminuzione sulla Valpadana e sulle regioni centrali, anche marcata sulla Sardegna, pressoché stazionarie al meridione ove i valori massimi resteranno superiori ai 35°C. Soffieranno inoltre venti forti nord-occidentali, con locali raffiche di burrasca, sulla Sardegna; tendenti a forti nord-occidentali sulla Sicilia e in serata sulla Calabria; localmente forti settentrionali sulle zone adriatiche centro-settentrionali.

In Toscana è scattata già da ieri sera alle 23 l'allerta meteo per temporali forti sulla costa centromeridionale e sulle isole dell'Arcipelago che durerà fino alle 12 di oggi. L'allerta è stata emessa la Soup, Sala operativa unificata della Protezione civile regionale. Sono previste precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale inizialmente sull'Arcipelago e sulla costa centrosud, che poi si estenderanno al resto della regione. Dal pomeriggio i rovesci tenderanno a interessare principalmente le zone interne. In concomitanza con i temporali più intensi saranno possibili forti colpi di vento (sono possibili trombe d'aria) e grandinate in particolar modo sulle zone costiere. I cumulati massimi attesi sono fino a 80/100 mm nell'area della foce dell'Arno e nei bacini del Cecina, Cornia, Bruna, Albegna e isole, che potranno cumularsi anche in poco tempo (fino a 60/80 mm in 60 minuti). Nelle altre zone potranno arrivare fino a 30-40 mm, anche qui in poco tempo.

Anche il Veneto ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche dichiarando lo Stato di attenzione per rischio idrogeologico per il bacino dell'Alto Piave e lo Stato di pre-allarme a livello locale in caso di temporali intensi dalle ore 14 di oggi alle ore 6 di sabato 10 agosto.

Redazione/sm

Maltempo su quasi tutta Italia, allerta in Toscana e Veneto

|cv

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 10/08/2013

[Indietro](#)

ALLARMI. Terremoti: a luglio registrate oltre 90 scosse al giorno Maltempo, allagato il Nordovest

Sardegna: ottomila ettari in fumo

[e-mail print](#)

sabato 10 agosto 2013 **NAZIONALE**,

Strada allagata nel Torinese **ROMA**

Come annunciato il maltempo è arrivato ieri sull'Italia, soprattutto sulle regioni del Nord. Giovedì notte per via delle violente precipitazioni è stata chiusa l'autostrada Torino-Pinerolo, con decine di auto rimaste bloccate dall'acqua e i passeggeri saliti sui tetti e poi soccorsi nelle prime ore del mattino di ieri.

Ben diversa la situazione in Sardegna dove tra martedì e mercoledì sono scoppiati alcuni incendi che hanno trasformato l'isola in un inferno. La pioggia di ieri ha aiutato, ma si stima che sono circa ottomila gli ettari di bosco distrutti.

TERREMOTI: 90 AL GIORNO. E una scossa sismica di magnitudo 2.7 vicino Roma ha fatto scattare di nuovo l'allerta terremoti. Nessun danno, ma è un dato significativo, anche alla luce del «record» di quest'anno: il mese di luglio ha infatti fatto registrare 2.874 scosse, cioè una media di oltre 90 al giorno.

Incendi/ Tutti in volo i mezzi aerei del Corpo forestale

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Incendi/ Tutti in volo i mezzi aerei del Corpo forestale"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 09 Agosto 2013

Incendi/ Tutti in volo i mezzi aerei del Corpo forestale

In prima linea anche i quattro elicotteri Erickson S-64F

Roma, 9 ago. Tutti in volo i mezzi aerei del Corpo forestale dello Stato per la campagna Anti Incendi Boschivi 2013. Tra i mezzi schierati e pronti ad intervenire, in prima linea anche i quattro elicotteri Erickson S-64F, sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile - COAU. L'attività preventiva e repressiva del Corpo forestale prosegue intensa:

"non abbassiamo la guardia perché le abbondanti piogge hanno favorito lo sviluppo di sottobosco e arbusti che potrebbero diventare un facile innesco per gli incendi" affermano fonti del Cfs. Degli elicotteri Erickson S-64F, mezzi pesanti in grado di scaricare sulle fiamme fino a 10.000 litri di liquido estinguente, due sono operativi in caso di roghi: il primo è stanziato di base a Pontecagnano Faiano (Salerno) con equipaggio di condotta e tecnici della Forestale; il secondo è stanziato a Lucca e sarà poi trasferito alla base abruzzese di Preturo (L'Aquila). Altri due Erickson S-64F sono di riserva e pronti ad intervenire in caso di necessità. Questi elicotteri fino al 2012 erano gestiti in convenzione con il DPC/COAU, utilizzando anche piloti e tecnici del Corpo forestale dello Stato. Nel corso del 2013, a seguito del passaggio della flotta aerea Aib sotto la gestione del ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, la gestione degli stessi è tornata direttamente in capo al Corpo forestale dello Stato, tramite apposito stanziamento finanziario. (segue)

Incendi, operativa flotta aerea Corpo forestale. Roghi in diminuzione

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Incendi, operativa flotta aerea Corpo forestale. Roghi in diminuzione"

Data: **09/08/2013**

Indietro

Ambiente ed Energia

Incendi, operativa flotta aerea Corpo forestale. Roghi in diminuzione

In azione anche elicotteri Erickson S-64F. Da gennaio -25% roghi -88% superficie interessata di red - 09 agosto 2013 14:46 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tutti in volo i mezzi aerei del Corpo forestale dello Stato per la campagna anti-incendi boschivi 2013. Tra i mezzi schierati e pronti a intervenire, in prima linea anche i quattro elicotteri Erickson S-64F, sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile - COAU. L'attività preventiva e repressiva del Corpo forestale - informa una nota - prosegue intensa: non abbassiamo la guardia perché le abbondanti piogge hanno favorito lo sviluppo di sottobosco e arbusti che potrebbero diventare un facile innesco per gli incendi. Degli elicotteri Erickson S-64F, mezzi pesanti in grado di scaricare sulle fiamme fino a 10.000 litri di liquido estinguente, due sono operativi in caso di roghi: il primo è stanziato di base a Pontecagnano Faiano (Salerno) con equipaggio di condotta e tecnici della Forestale; il secondo è stanziato a Lucca e sarà poi trasferito alla base abruzzese di Preturo (L'Aquila). Altri due Erickson S-64F sono di riserva e pronti ad intervenire in caso di necessità. Questi elicotteri fino al 2012 erano gestiti in convenzione con il DPC/COAU, utilizzando anche piloti e tecnici del Corpo forestale dello Stato. Nel corso del 2013, a seguito del passaggio della flotta aerea AIB sotto la gestione del ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, la gestione degli stessi è tornata direttamente in capo al Corpo forestale dello Stato, tramite apposito stanziamento finanziario.

Ad affiancare i due giganti, anche altri dieci mezzi in convenzione con le Regioni: cinque elicotteri per la regione Lazio, con basi a Sabaudia, Roma, Anagni, Latina e Vicovaro; uno per la Regione Marche con base a Falconara; uno per l'Emilia Romagna con base a Rimini; uno per l'Umbria con base a Foligno e due per la Basilicata con basi a Potenza e Matera. Il Centro operativo aereo della Forestale ha complessivamente in dotazione 33 elicotteri utilizzabili per attività AIB (18 Agusta AB412, 8 Breda-Nardi NH500, 3 Agusta-Westland A109, 4 Erickson S-64F). I dati della stagione 2013 vedono, per ora, una flessione del numero di incendi boschivi: nel periodo gennaio-luglio (dati al 21 luglio 2013) i roghi sono stati 1.030 per un totale di 6.907 ettari interessati, di cui 3.291 di superficie boscata e 3.616 di superficie non boscata. Nel periodo gennaio-luglio 2012, invece, i roghi erano stati 4.318 e avevano interessato complessivamente 59.408 ettari, di cui 31.515 di superficie boscata e 27.893 di superficie non boscata. L'attività investigativa e di Polizia giudiziaria del Corpo forestale dello Stato ha portato nel periodo gennaio-luglio 2013 a un arresto e alla denuncia di 79 persone, mentre nel periodo gennaio-luglio 2012 erano stati eseguiti 7 arresti e 351 persone erano state denunciate.

Incendi, in Sardegna 8mila ettari in fumo. Allevatore in coma, polemiche su mezzi aerei

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Incendi, in Sardegna 8mila ettari in fumo. Allevatore in coma, polemiche su mezzi aerei"

Data: **09/08/2013**

Indietro

Incendi, in Sardegna 8mila ettari in fumo.

Allevatore in coma, polemiche su mezzi aerei

Pesante il bilancio dopo 48 ore di roghi, mentre ora a preoccupare è l'arrivo del maestrale. Tra le zone più colpite Nurallao, Isili, Ghilarza, Paulilatino e Sinnai. Il sindaco di Laconi: "Lasciati senza mezzi per sei ore"

(ansa) CAGLIARI - Quattro feriti, di cui uno in coma farmacologico con ustioni gravissime, mezzo paese e una colonia penale evacuati, oltre ottomila ettari di bosco, macchia e pascoli finiti in cenere. È il bilancio delle ultime 48 ore in Sardegna dopo gli incendi che hanno devastato l'Isola e in particolare i territori di Laconi, Nurallao, Isili, Ghilarza, Paulilatino e Sinnai. I più gravi, senza contare gli altri 12 roghi in tutta l'isola.

Soccorsi ancora al lavoro. Dall'alba di stamani volontari, protezione civile, vigili del fuoco, barracelli, forestali hanno iniziato le operazioni di bonifica nelle parti di territorio devastato dalle fiamme di ieri, ma restano grandi preoccupazioni per le prossime ore, soprattutto perché al rialzo atteso delle temperature si accompagna l'arrivo del maestrale che già stamattina soffiava a 55 chilometri orari.

Sindaco di Laconi: "Senza aiuti per sei ore". A Laconi in nottata sono rientrati a casa gli abitanti evacuati dalle case a rischio e l'attenzione resta alta. "Stanno ancora lavorando per bonificare la zona - ha spiegato il sindaco, Ignazio Paolo Pisu - oggi tutto sembra più sereno. In nottata ho revocato l'ordinanza e fatto rientrare i cittadini evacuati nelle abitazioni". Ma la giornata di ieri è stata drammatica. "Ieri mattina sono andati via gli aerei senza avvertirci, ci hanno lasciato scoperti dalle 10 e per quasi sei ore siamo rimasti senza nulla - accusa il sindaco -. Alle 16:30 quando la situazione stava precipitando sono stato costretto ad alzare i toni. Ho chiamato chiunque: la Prefettura, l'assessore regionale, ho parlato con il capo Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, con il presidente della Regione, poi sono anche arrivati i deputati Caterina Pes (Pd) e Mauro Pili (Pdl). Alla fine sono arrivati cinque elicotteri e tre canadair. Intorno alle 20 siamo riusciti a bloccare il fuoco nel costone più alto creando uno sbarramento tra il parco, le pinete ed il paese, ed è stata una scelta vincente, la nostra salvezza".

Allevatore in coma. In Gallura nella notte è piovuto e sul territorio ora l'eventuale rischio incendi è più basso, ma anche qui a preoccupare la Protezione civile è il vento. Intanto restano gravi le condizioni dell'allevatore di 52 anni di Ghilarza, in provincia di Oristano, ricoverato in coma farmacologico al Ss. Annunziata di Sassari con ustioni gravi sul 70% del corpo. Il pastore è stato avvolto dalle fiamme mentre cercava di far uscire le sue 15 vacche dal recinto circondato dal fuoco.

Pochi Canadair: gli incendi alimentano la polemica. Quella che non si spegne è invece la polemica sui soccorsi e sui tagli che hanno ridotto la dotazione regionale di mezzi antincendio. Ieri è stato decisivo l'arrivo di tre Canadair da Ciampino, dalla Sicilia e dalla Liguria, altrimenti le conseguenze sarrebbero state molto peggiori. "È una guerra impari", commenta il capo della protezione civile regionale, Giorgio Cicalò, "che cerchiamo di combattere con tutti gli uomini e i mezzi a disposizione. Molti roghi hanno origine colposa ma altrettanti sono indubbiamente dolosi; sono in corso le indagini". "Ora il governo, se ce ne fosse ancora bisogno, sa di che aerei c'è bisogno", ha detto il presidente della Regione, Ugo Cappellacci. "Rinunciando all'acquisto di un F35 - ha detto Mauro Pili (Pdl) - si potevano comprare 8 Canadair". "Vorrei sapere - dice invece il deputato di Sel Michele Piras - da chi ha sostenuto il governo Monti e poi l'attuale governo, quando chiederanno scusa ai sardi per il danno che hanno procurato sottraendo risorse e mezzi, riducendo la flotta dei Canadair, lasciando la strada spianata e le vite delle persone esposte ai delinquenti ed alla devastazione del territorio".

"L'idea che l'Italia possa allegramente spendere svariati miliardi di euro per l'acquisto dei cacciabombardieri F35, mentre la Sardegna e altre parti del Paese bruciano, resta un paradosso e scandalo #canadair", ha scritto su Twitter Nichi Vendola,

Incendi, in Sardegna 8mila ettari in fumo. Allevatore in coma, polemiche su mezzi aerei

presidente di Sinistra Ecologia Libertà.

Agli attacchi contro l'acquisto degli F35 ha risposto direttamente il ministro della Difesa Mario Mauro, in visita nelle caserme della Sardegna: "Se tolgo un F35 è chiaro che, sul piano della pura logica, posso fare un asilo una scuola, un ospedale, acquistare un aereo antincendi... Ma potremo anche rovesciare l'onere della prova. Il programma F35 è partito 20 anni fa, dovevano essere 150 aerei, oggi siamo arrivati ipoteticamente a 90. Con i 60 tagliati, quante scuole, quanti asili e quanti Canadair sono stati comprati?".

Sindacato pompieri: "Sardegna paga a caro prezzo politica tagli". "La regione Sardegna, più di ogni altra, sta pagando a caro prezzo la politica dei tagli lineari, che ha comportato la drastica riduzione dei mezzi aerei antincendio, e la politica del blocco delle assunzioni dei vigili del fuoco, che sta portando a una pericolosa carenza di personale dell'unico corpo in Italia che è in grado di intervenire in pochi minuti con un sistema di pronto intervento antincendio": la denuncia arriva da Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco. "Purtroppo la politica dei tagli, unita a una legge quadro sbagliata, sta determinando in molte regioni il sostituire progressivamente l'intervento dello Stato con quello dei volontari, che sono una risorsa preziosa - spiega Brizzi - ma che devono essere di ausilio e non sostitutivi dello Stato".

Fiamme in Calabria e Friuli. Numerosi incendi stanno divampando in tutta la Calabria. Le fiamme sono alimentate dal forte caldo delle ultime ore. Le situazioni più critiche vengono registrate in provincia di Catanzaro, dove sono in corso interventi aerei per effettuare lanci di acqua e liquido ritardante. La sala operativa della Protezione civile regionale sta lavorando con intensità per tenere sotto controllo tutti i roghi che vengono segnalati. A Caraffa, nel catanzarese, è in corso un incendio di vaste proporzioni. Per spegnere le fiamme stanno operando due Canadair, squadre a terra del servizio antincendio regionale, del Corpo forestale dello Stato e dei vigili del fuoco. Nel quartiere Gagliano di Catanzaro sta operando un elicottero e numerose squadre a terra. Al momento tutti gli incendi in corso sono tenuti sotto controllo. Sono sempre due i roghi che destano maggiore preoccupazione, innanzitutto quello del monte Jovet, nel comune di Chiusaforte, in quanto il vasto fronte del fuoco resta pericolosamente vicino ai borghi di Patocco, Chiot Cali, Piani di Qua e Piani di Là, e un po' più discosto, al paese di Sella Nevea. E poi preoccupa l'incendio sul monte Le Piche, nel comune di Pontebba. Il terzo e il quarto incendio sono scoppiati tra l'altro ieri e questa mattina, anche questi innescati dai fulmini. Per fortuna ardono in zone impervie, in quota, e sono più contenuti.

Sono sempre due i roghi che destano maggiore preoccupazione in Friuli, innanzitutto quello del monte Jovet, nel comune di Chiusaforte, in quanto il vasto fronte del fuoco resta pericolosamente vicino ai borghi di Patocco, Chiot Cali, Piani di Qua e Piani di Là, e un po' più lontano, al paese di Sella Nevea. E poi preoccupa l'incendio sul monte Le Piche, nel comune di Pontebba. Altri due incendi sono scoppiati tra l'altro ieri e questa mattina, anche questi innescati dai fulmini. Per fortuna ardono in zone impervie, in quota, e sono più contenuti.

Tags

Tag

incendi,
sardegna

(09 agosto 2013)

© Riproduzione riservata

Sisma L'Aquila, ricerca Università: "Nessun segno premonitore da radon"

- Repubblica.it

La Repubblica.it (Nazionale)

"Sisma L'Aquila, ricerca Università: "Nessun segno premonitore da radon""

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

Sisma L'Aquila, ricerca Università:

"Nessun segno premonitore da radon"

Lo studio mostra che non ci fu aumento della concentrazione di gas rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Boschi: "È la fine delle polemiche sulla prevedibilità del terremoto"

L'AQUILA - Nessun segno premonitore arrivò dal radon prima del sisma che, il 6 aprile 2009, distrusse L'Aquila. Ad affermarlo è una ricerca dell'Università degli Studi de L'Aquila, che pone fine, dati alla mano, alla lunga polemica esplosa sulla presunta previsione del terremoto sulla base di un aumento delle emissioni di gas. Era questa la tesi sostenuta dal tecnico abruzzese, Giampaolo Giuliani, che fu anche denunciato per procurato allarme.

Lo studio coordinato da Giuseppe Pitari e pubblicato sulla rivista Environmental Earth Sciences mostra che nessun aumento significativo della concentrazione di radon ebbe luogo nel marzo 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre il confronto diretto fra i dati del marzo 2009 con quelli del marzo 2004 mostra in realtà una diminuzione media del 30% delle emissioni di gas durante il 2009.

"Che le 'previsioni' - ha spiegato l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica (Ingv), Enzo Boschi - basate sul radon fossero una cosa destituita di ogni fondamento era ben noto, anche se se ne parla inutilmente dagli Anni '40. Il nuovo studio mette fine alle polemiche sulla possibile prevedibilità del terremoto che sarebbe stato anticipato da emissioni di radon nel territorio. Nonostante numerosi studi scientifici abbiano dimostrato nel tempo che non esista nessun nesso tra le emissioni di radon dal terreno ed eventi sismici, ottenne grande eco mediatica la voce secondo cui il terremoto era in qualche modo prevedibile. Nessuno è mai riuscito a capire come venivano fatte le misure a L'Aquila - ha proseguito Boschi - il problema vero è che furono prese in considerazione da tutta l'informazione nazionale e internazionale". Analizzando le emissioni di radon della zona di L'Aquila per un lungo periodo, i ricercatori abruzzesi hanno messo a punto un modello per prevedere la variabilità del gas rilasciato a livello giornaliero. Lo studio dimostra inoltre che le misurazioni dei livelli di radon registrato nei mesi di marzo e aprile del 2009, che avrebbe dovuto subire grandi trasformazioni rispetto

ai mesi precedenti, avrebbe anzi avuto un calo rispetto alla media degli altri anni di circa il 30%.

"Questi 4 giovani ricercatori aquilani hanno fatto una cosa importante perché hanno dimostrato ancora una volta che il metodo scientifico da Galileo in poi, benché lento e faticoso, consente sempre progressi (anche minimi, ma positivi) nella conoscenza del mondo che ci circonda e nella chiarezza dei nostri convincimenti", ha concluso Boschi.

Tags

Tag

terremoto l'aquila,

terremoto,

sisma aquila,

6 aprile 2009,

Radon,

Giuseppe Pitari

(09 agosto 2013)

© Riproduzione riservata

|cv

Il luglio da record dei terremoti L'Italia trema 90 volte al giorno

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Il luglio da record dei terremoti L'Italia trema 90 volte al giorno"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Cronache

09/08/2013 - il caso

Il luglio da record dei terremoti

L'Italia trema 90 volte al giorno

A luglio si sono verificate, anche contemporaneamente, diverse sequenze sismiche lungo tutta la penisola

mappa Lo sciame sismico in tempo reale

+ L'Aquila, il sisma non era prevedibile "Nessun segno premonitore dal radon"

L'Ingv ha registrato 2.874 scosse

È stato un luglio di super lavoro per i sismografi di tutta Italia, che hanno tremato senza sosta per ben 2.874 volte. Un record per questa prima parte del 2013, con una media di oltre 90 scosse al giorno. Lunigiana, Conero, Appennino tosco-emiliano: queste le aree più sollecitate a causa dello spostamento in atto dell'Appennino centro-settentrionale verso nord-est. Ma il numero di scosse non deve destare allarmismi, rassicurano gli esperti: è frutto di una rete di monitoraggio sempre più capillare sul territorio, che percepisce anche eventi di intensità minima.

Il quadro di questo travagliato mese di luglio emerge dalla rielaborazione dei dati raccolti dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Tra le quasi 3.000 scosse che hanno fatto tremare l'Italia, il sussulto più forte è quello che ha colpito la costa marchigiana nei pressi del Monte Conero, tra le province di Ancona e Macerata. Le "danze" qui sono state aperte dalla scossa di magnitudo 4,9 registrata il 21 luglio alle 3,32 di notte, lo stesso orario del tragico terremoto a L'Aquila del 2009. Alla prima scossa è seguita una replica di magnitudo 4,0 alle ore 5,07, mentre nei giorni successivi si è registrata una sessantina di eventi di minore intensità. Un'altra sequenza sismica ha interessato l'Appennino centro-settentrionale tra la Toscana e l'Emilia Romagna. L'evento di magnitudo maggiore (3,9) si è verificato la mattina dell'11 luglio a pochi chilometri da Bagno di Romagna, in provincia di Forlì-Cesena, e poi sono seguite numerose repliche (circa 260) nei giorni successivi fino a fine mese.

Altro capitolo quello della sequenza sismica in Lunigiana, iniziata lo scorso 21 giugno. A luglio i terremoti nell'area sono stati circa 750, con magnitudo molto piccole. Infine il 30 luglio si è verificato un terremoto in Croazia di magnitudo 4.6 che ha fatto sentire la sua eco in alcune zone del Friuli Venezia Giulia.

«Ci troviamo in una fase di attività sismica più intensa della media che è iniziata con il terremoto in Garfagnana lo scorso gennaio», spiega il sismologo dell'Ingv Gianluca Valensise. In quel mese le scosse furono in totale 1.256, per diventare 938 a febbraio, 1.002 a marzo, 1.797 ad aprile, quasi 1.800 a maggio e 2.659 a giugno. «I numeri però non ci devono spaventare - rassicura l'esperto - perché sono dovuti al fatto che i sismografi che registrano le scosse sono sempre più diffusi e avvertono anche eventi di entità minima. Se andiamo a osservare la magnitudo e l'energia liberata in queste occasioni, non vediamo un aumento particolarmente significativo».

Terremoti, luglio da record Oltre 90 scosse al giorno su tutta la Penisola

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoti, luglio da record Oltre 90 scosse al giorno su tutta la Penisola"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoti, luglio da record

Oltre 90 scosse al giorno

su tutta la Penisola

L'Ingv ha registrato nel mese che si è appena concluso, 2.874 eventi sismici. L'evento di magnitudo maggiore (3.9) si è verificata l'11 luglio nella provincia di Forlì-Cesena

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Il grafico di un sismografo (Reuters)

Roma, 9 luglio 2013 - E' un luglio da record per i terremoti in Italia. Nel mese che si è da poco concluso, l'Ingv (l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), ha registrato 2.874 eventi sismici, con una media di oltre 90 al giorno, finora la più alta nel 2013.

Sempre nel mese di luglio si sono verificate anche diverse sequenze sismiche lungo tutta la penisola. Quella che ha prodotto eventi di magnitudo maggiore è stata quella a largo della costa marchigiana, nei pressi del Monte Conero, tra le province di Ancona e Macerata. La sequenza si è attivata lo scorso 21 luglio con una scossa di magnitudo 4.9, avvertita alle 3:32 della notte, stesso orario del sisma de L'Aquila del 2009. L'evento con la magnitudo più alta (3.9) si è verificata l'11 luglio alle 6:32 nella provincia di Forlì-Cesena.

Per tutto il mese è poi proseguita la sequenza sismica in Lunigiana, iniziata lo scorso 21 giugno. A luglio i terremoti registrati nell'area sono stati circa 750, con magnitudo molto piccole. L'ultima scossa si è verificata il 30 luglio con un terremoto in Croazia di magnitudo 4.6 che ha fatto sentire la sua eco in alcune zone del Friuli Venezia Giulia.

L'Aquila, il radon non fu un segno premonitore

Sisma - Terremonto dell'Aquila, il radon non fu un segno promonitoro | italia | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sisma 09 agosto 2013

Terremonto dell'Aquila, il radon non fu un segno promonitoro

Commenti

A- A= A+

Approfondimenti

La visita all'Aquila e la finta commozione del prefetto

Articoli correlati Grandi Rischi, processo al via con ritmi serrati

Roma - Una ricerca dell'Università degli Studi de L'Aquila pone fine, dati alla mano, alla lunga polemica sulla **presunta previsione del terremoto del 6 aprile 2009** sulla base di un aumento delle emissioni di **radon**. Lo studio coordinato da Giuseppe Pitari e pubblicato sulla rivista Environmental Earth Sciences mostra che nessun aumento significativo della concentrazione di radon ebbe luogo nel marzo 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre il confronto diretto fra i dati del marzo 2009 con quelli del marzo 2004 mostra in realtà una diminuzione media del 30% delle emissioni di radon durante il 2009.

«Che le previsioni - ha spiegato l'**ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica** (Ingv), Enzo Boschi - basate sul radon fossero una cosa destituita di ogni fondamento era ben noto, anche se ne parla inutilmente dagli anni '40».

Il nuovo studio mette fine alle polemiche sulla possibile **prevedibilità del terremoto** che sarebbe stato anticipato da emissioni di Radon nel territorio. Nonostante numerosi studi scientifici abbiano dimostrato nel tempo che non esista nessun nesso tra le emissioni di Radon dal terreno ed **eventi sismici**, ottenne grande eco mediatica la voce secondo cui il terremoto era in qualche modo prevedibile. «Nessuno è mai riuscito a capire come venivano fatte le misure a **L'Aquila** - ha proseguito Boschi - il problema vero è che furono prese in considerazione da tutta l'informazione nazionale e internazionale».

Analizzando le emissioni di Radon della zona di L'Aquila per un lungo periodo, **i ricercatori abruzzesi hanno messo a punto un modello** per prevedere la variabilità del gas rilasciato a livello giornaliero. Lo studio dimostra inoltre che le **misurazioni dei livelli** di Radon registrato nei mesi di marzo e aprile del 2009, che avrebbe dovuto subire grandi trasformazioni rispetto ai mesi precedenti, avrebbe anzi avuto un calo rispetto alla media degli altri anni di circa il 30%.

«Questi 4 giovani ricercatori aquilani hanno fatto una cosa importante perché hanno dimostrato ancora una volta che il metodo scientifico da **Galileo** in poi, benchè lento e faticoso, consente sempre progressi (anche minimi ma positivi) nella conoscenza del mondo che ci circonda e nella chiarezza dei nostri convincimenti».

© Riproduzione riservata

L'Aquila, il radon non fu un segno premonitore

Emergenza incendi, la sinistra dà la colpa agli F35 e al governo. Ma il ministro dell'Ambiente è del Pd

Emergenza incendi, la sinistra dà la colpa agli F35 e al governo. Ma il ministro dell'Ambiente è del Pd& | Secolo d'Italia

Secolo d'Italia.it

""

Data: 09/08/2013

Indietro

Emergenza incendi, la sinistra dà la colpa agli F35 e al governo. Ma il ministro dell'Ambiente è del Pd&
di Redazione/ven 9 agosto 2013/16:44

Politica

All'indomani dell'inferno di fuoco che ha ferito un vasto territorio dell'interno della Sardegna scoppiano le polemiche sulla carenza di mezzi aerei nel contrastare le fiamme e sulle cause, spesso dolose, dei roghi. «Ieri mattina sono andati via gli aerei senza avvertirci, ci hanno lasciato scoperti dalle 10 e per quasi sei ore siamo rimasti senza nulla», sono le accuse del sindaco di Laconi (Oristano), Ignazio Paolo Pisu, che ha dovuto confrontarsi con un incendio che dopo aver bruciato centinaia di ettari nelle campagne stava per devastare anche il paese. «Alle 16.30 quando la situazione stava precipitando sono stato costretto ad alzare i toni ha detto il primo cittadino ho chiamato chiunque: la Prefettura, l'assessore regionale, ho parlato con il capo Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, con il presidente della Regione, poi sono anche arrivati i deputati Caterina Pes (Pd) e Mauro Pili (Pdl). Alla fine sono arrivati cinque elicotteri e tre canadair. Intorno alle 20 siamo riusciti a bloccare il fuoco nel costone più alto creando uno sbarramento tra il parco, le pinete ed il paese, ed è stata una scelta vincente, la nostra salvezza». Oggi è tempo di bilanci: «Non è al momento possibile fare una stima esatta ha aggiunto il primo cittadino sono andati distrutti circa 1.500 ettari di bosco e macchia mediterranea, fra i comuni vicini Isili, Nurallao e Laconi. Abbiamo ridotto al minimo le perdite di bestiame». Il sindaco, però, non si sbilancia sulle cause: «Non posso dire se si è trattato di un incendio doloso. Il più delle volte sono portato a pensare in due modi: l'incendio può essere doloso direttamente o indirettamente, cioè a causa della mancata prevenzione. L'unica cosa certa è che chi appicca il fuoco non è una persona che arriva chissà da dove, ma è vicina a noi. Abbiamo la tipicità dei nostri incendi che avvengono in una certa condizione climatica torrida. Adesso dobbiamo aspettare le verifiche, ci sono le indagini in corso, non mi meraviglierei nell'apprendere che questi roghi siano di natura dolosa».

Ma numerosi incendi stanno divampando anche nel resto d'Italia, soprattutto in Calabria. Le fiamme sono alimentate dal forte caldo delle ultime ore. Le situazioni più critiche vengono registrate in provincia di Catanzaro, dove sono in corso interventi aerei per effettuare lanci di acqua e liquido ritardante. La sala operativa della Protezione civile regionale sta lavorando con intensità per tenere sotto controllo tutti i roghi che vengono segnalati. A Caraffa, nel catanzarese, è in corso un incendio di vaste proporzioni. Per spegnere le fiamme stanno operando due canadair, squadre a terra del servizio antincendio regionale, del Corpo forestale dello Stato e dei vigili del fuoco. Nel quartiere Gagliano di Catanzaro sta operando un elicottero e numerose squadre a terra. Al momento tutti gli incendi in corso sono tenuti sotto controllo.

Sul fronte politico, arriva la solita sterile polemica della sinistra, che collega il fenomeno degli incendi con il mancato taglio delle commesse degli F35. «L'idea che l'Italia possa allegramente spendere svariati miliardi di euro per l'acquisto dei cacciabombardieri F35, mentre la Sardegna ed altre parti del Paese bruciano, resta un paradosso e scandalo», scrive Nichi Vendola, presidente di Sinistra Ecologia Libertà, su Twitter. «Purtroppo il disastro degli incendi era ampiamente previsto ma il governo non è intervenuto, confermando il dimezzamento della flotta aerea antincendio e i tagli ai fondi per combattere i roghi!, dichiarano i deputati del partito democratico Nicodemo Oliverio, Ernesto Magorno e Lorenza Bonaccorsi. Ma il ministro dell'Ambiente non è Andrea Orlando, del Pd?

Luglio record per i terremoti in Italia. Ma secondo gli esperti non c'è da allarmarsi

Luglio record per i terremoti in Italia. Ma secondo gli esperti non c'è da allarmarsi | Secolo d'Italia

Secolo d'Italia.it

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Luglio record per i terremoti in Italia. Ma secondo gli esperti non c'è da allarmarsi
di Redazione/ven 9 agosto 2013/18:05

Politica

È stato un luglio di super lavoro per i sismografi di tutta Italia, che hanno tremato senza sosta per ben 2.874 volte. Un record per questa prima parte del 2013, con una media di oltre 90 scosse al giorno. Lunigiana, Conero, Appennino tosco-emiliano: queste le aree più sollecitate a causa dello spostamento in atto dell'Appennino centro-settentrionale verso nord-est. Ma il numero di scosse non deve destare allarmismi, rassicurano gli esperti: è frutto di una rete di monitoraggio sempre più capillare sul territorio, che percepisce anche eventi di intensità minima. Il quadro di questo travagliato mese di luglio emerge dalla rielaborazione dei dati raccolti dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Tra le quasi 3.000 scosse che hanno fatto tremare l'Italia, il sussulto più forte è quello che ha colpito la costa marchigiana nei pressi del Monte Conero, tra le province di Ancona e Macerata. Le danze qui sono state aperte dalla scossa di magnitudo 4,9 registrata il 21 luglio alle 3,32 di notte, lo stesso orario del tragico terremoto a L'Aquila del 2009. Alla prima scossa è seguita una replica di magnitudo 4,0 alle ore 5,07, mentre nei giorni successivi si è registrata una sessantina di eventi di minore intensità. Un'altra sequenza sismica ha interessato l'Appennino centro-settentrionale tra la Toscana e l'Emilia Romagna. L'evento di magnitudo maggiore (3,9) si è verificato la mattina del 11 luglio a pochi chilometri da Bagno di Romagna, in provincia di Forlì-Cesena, e poi sono seguite numerose repliche (circa 260) nei giorni successivi fino a fine mese. Altro capitolo quello della sequenza sismica in Lunigiana, iniziata lo scorso 21 giugno. A luglio i terremoti nell'area sono stati circa 750, con magnitudo molto piccole. Infine il 30 luglio si è verificato un terremoto in Croazia di magnitudo 4.6 che ha fatto sentire la sua eco in alcune zone del Friuli Venezia Giulia. «Ci troviamo in una fase di attività sismica più intensa della media che è iniziata con il terremoto in Garfagnana lo scorso gennaio», spiega il sismologo dell'Ingv Gianluca Valensise. In quel mese le scosse furono in totale 1.256, per diventare 938 a febbraio, 1.002 a marzo, 1.797 ad aprile, quasi 1.800 a maggio e 2.659 a giugno. «I numeri però non ci devono spaventare: rassicura l'esperto perché sono dovuti al fatto che i sismografi che registrano le scosse sono sempre più diffusi e avvertono anche eventi di entità minima. Se andiamo a osservare la magnitudo e l'energia liberata in queste occasioni, non vediamo un aumento particolarmente significativo».

A luglio il record dei terremoti in Italia 90 sismi al giorno

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **10/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Società data: 10/08/2013 - pag: 18

A luglio il record dei terremoti in Italia 90 sismi al giorno

E uno studio dimostra che era impossibile prevedere l'evento del 2009 dell'Aquila

Non c'è mai stato un luglio così. Tante scosse di terremoto in tutt'Italia, i sismografi hanno tremato per 2.874 volte. Un record per questa prima parte del 2013, con una media di oltre novanta scosse al giorno.

Le zone più colpite sono quelle più sensibili: Lunigiana, Conero, Appennino tosco-emiliano dove c'è uno spostamento in atto dell'Appennino centro-settentrionale verso Nord-Est. Ma c'è anche un altro elemento da considerare, spiega Stefano Gresta, presidente dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: «Dal sisma dell'Aquila in poi il numero di terremoti in Italia è aumentato in modo significativo. Tanto che su questo fenomeno sta per essere pubblicato uno studio su una rivista scientifica».

Insomma il record di luglio non è isolato ma fa parte di un fenomeno più vasto che sta investendo l'Italia da quattro anni. Nulla di allarmante, rassicura il Presidente dell'Ingv. Si tratta di un evento che - spiega - «potrebbe essere capitato anche molti anni fa, e sta rilasciando soltanto ora la sua energia». Difficile dire di quale evento si tratti. «La causa va ricercata in tempi in cui non esistevano strumenti per il monitoraggio».

Insomma, bisogna fare l'abitudine - senza allarmarsi - a questo tasso di sismicità anche più alto rispetto alla media italiana, già piuttosto elevata.

Tra le quasi tremila scosse che hanno fatto tremare l'Italia, la più forte è quello che ha colpito la costa marchigiana nei pressi del Monte Conero, tra le province di Ancona e Macerata. Un'altra sequenza sismica ha interessato l'Appennino centro-settentrionale tra la Toscana e l'Emilia Romagna. L'evento di magnitudo maggiore (3,9) si è verificato la mattina dell'11 luglio a pochi chilometri da Bagno di Romagna, in provincia di Forlì-Cesena. L'elenco potrebbe continuare ma - precisa il Presidente dell'Ingv - solo una decina di scosse sono state percepite dalla popolazione.

Nel frattempo, una ricerca dell'Università degli Studi de L'Aquila ha inferto un duro colpo ai sostenitori della possibilità di prevedere il terremoto che colpì il capoluogo abruzzese. Lo studio, coordinato da Giuseppe Pitari e pubblicato sulla rivista «Environmental Earth Sciences», dimostra che nessun aumento significativo della concentrazione di radon ebbe luogo nel marzo 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre, il confronto fra i dati del marzo 2009 e quelli del marzo 2004 mostra una diminuzione media del 30% delle emissioni di radon durante il 2009.

«Che le previsioni - ha spiegato l'ex presidente dell'Ingv, Enzo Boschi - basate sul radon fossero una cosa destituita di ogni fondamento era ben noto, anche se se ne parla inutilmente dagli Anni Quaranta».

Grecia, nuovo terremoto di magnitudo 4.9

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Grecia, nuovo terremoto di magnitudo 4.9"

Data: **09/08/2013**

[Indietro](#)

Dopo mercoledì' ancora paura nelle regioni centrali

Grecia, nuovo terremoto di magnitudo 4.9 Epicentro a 123 km a nord di Atene

Le regioni centrali della Grecia sono state nuovamente colpite da una violenta scossa di terremoto di magnitudo 4.9 della scala Richter. Al momento non giungono notizie né di vittime né di danni, secondo quanto riporta l'Osservatorio di Geofisica di Atene. L'epicentro è stato localizzato a circa 123 km a nord della capitale ellenica, nella medesima area colpita mercoledì scorso da due scossa, la maggiore di magnitudo 5.1, che avevano provocato alcuni danni materiali, in particolare il crollo di due abitazioni. Al momento c'è grande apprensione per i numerosi turisti italiani in zona.

Maurizio Cattaneo

9/8/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

Incendi: Cfd, pienamente operativa la flotta aerea

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Incendi: Cfd, pienamente operativa la flotta aerea"

Data: **09/08/2013**

Indietro

Incendi: Cfd, pienamente operativa la flotta aerea ASCA - 2 ore 1 minuto fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(Ripetizione con correzione dalla fonte). (ASCA) - Roma, 9 ago - Tutti in volo i mezzi aerei del corpo forestale dello Stato per la campagna anti incendi boschivi 2013. Tra i mezzi schierati e pronti ad intervenire, in prima linea anche i quattro elicotteri Erickson S-64F, sotto il coordinamento del dipartimento della protezione civile - Coau. Lo comunica il corpo forestale dello Stato in una nota. L'attivita' preventiva e repressiva del corpo forestale prosegue intensa: "non abbassiamo la guardia perche' le abbondanti piogge hanno favorito lo sviluppo di sottobosco e arbusti che potrebbero diventare un facile innesco per gli incendi", si legge in un comunicato. Gli elicotteri Erickson S-64F, mezzi pesanti in grado di scaricare sulle fiamme fino a 10.000 litri di liquido estinguente, schierati e pronti ad intervenire, sono due e al momento sono stanziati rispettivamente presso le basi di Pontecagnano (Sa) e Lucca. Altri due Erickson S-64F sono di riserva e pronti ad intervenire in caso di necessita'. Questi elicotteri fino al 2012 erano gestiti in convenzione con il Dpc/Coau, utilizzando anche piloti e tecnici del Corpo forestale dello Stato. Nel corso del 2013, a seguito del passaggio della flotta aerea Aib sotto la gestione del ministero dell'interno - dipartimento dei vigili del fuoco, la gestione degli stessi e' tornata direttamente in capo al corpo forestale dello Stato, tramite apposito stanziamento finanziario. Ad affiancarli, anche altri 10 mezzi in convenzione con le regioni: cinque elicotteri per la regione Lazio, con basi a Sabaudia, Roma, Anagni, Latina e Vicovaro; uno per la Regione Marche con base a Falconara; uno per l'Emilia Romagna con base a Rimini; uno per l'Umbria con base a Foligno e due per la Basilicata con basi a Potenza e Matera. I dati della stagione 2013 vedono, per ora, una flessione del numero di incendi boschivi: nel periodo gennaio-luglio i roghi sono stati 1.030 per un totale di 6.907 ettari interessati, di cui 3.291 di superficie boscata e 3.616 di superficie non boscata. Nel periodo gennaio-luglio 2012, invece, i roghi erano stati 4.318 e avevano interessato complessivamente 59.408 ettari, di cui 31.515 di superficie boscata e 27.893 di superficie non boscata.